Anno II. N. 299

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 17 Dicembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1879
AL
Giornale politico-amministrativo
LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine per un anno italiane lire 16, da pagarsi antecipate di trimestre in trimestre in rate di lire 4.

Per la Provincia e per il Regno italiane lire 18, che si possono pagare egualmente in rate semestrali o trimestrali.

In altro numero daremo il programma del Giornale pel nuovo anno.

Udine, 16 dicembre.

Ancora nulla sappiamo riguardo la composizione del terzo Ministero Depretis, che accenni allo scioglimento sicuro della crisi. Come accade sempre, si mettono in giro parecchi nomi, e sono già tanti che davvero l'Italia dovrebbe rallegrarsi di avere in abbondanza gli uomini politici idonei a reggere la somma delle cose dello Stato. Ma l'Italia se ne rallegra assai poco, perchè non ignora come la partigianeria e l'ambizione contribuiscano a dare eziandio ai mediocri l'ardimento e la presunzione di credersi grandi, mentre poi potrebbero sino dalle prime prove palesarsi pusilli.

Noi, come dicemmo anche jeri, non vogliamo avventurarci ad ipotesi sulla probabile preferibilità di questo o quello tra i molti uomini politici, del cui nome oggi l'èco risuona, perchè poco ci cale delle preferenze che saranno per prevalere nella formazione del Ministero. Difatti noi abbiamo fede che esso Ministero sarà, più che altro, un Ministero d'affari, e che, o in primavera od in autunno, il paese sarà invitato alle elezioni generali.

Però non è da passarsi sotto silenzio lo sforzo che oggi fa la Destra perchè sia costituito un Ministero con elementi tali da preparare ad essa il terreno per tornare all'ambito potere. La Destra calcola sull'onor. Depretis (che per necessità costituzionale sarà un'altra volta Presidente del Consiglio), perchè la nuova combinazione riesca soltanto una rappezzatura, e nel paese si faccia forte il convincimento che, dopo quattro esperimenti infruttuosi, la Sinistra è assolutamente inetta. Che se per ora i diari moderati fanno il regalo al Depretis di parole cortesi (quasi fossero cadute in oblio le derisioni recenti e le ironie plebee), tra breve lo assaliranno con l'acrimonia, di cui fecero già tanto riprovevole abuso in passato.

Noi non li seguiremo nella via delle arti demolitrici; noi, quantunque abbiamo deplorato la caduta del Ministero Cairoli, giudicheremo dai fatti, e non secondo lo spirito partigiano, il terzo Ministero Depretis. Per noi è già qualche cosa, che siasi salvata la bandiera, sotto la quale si raccolse la maggioranza nelle elezioni del novembre 1876. Al resto provvederà il paese, a cui non mancheranno savii consigli, perchè l'opera del 18 marzo non sia distrutta.

Oggi pochi telegrammi dall'estero. Nei diari di Parigi si commentano alcune parole proferite dal Ministro francese degli affari esteri in risposta al signor Goutant Biron che già fu ambasciatore della Francia a Berlino. Secondo l'opinione del Ministro, i plenipotenziarii della Francia adempiono al proprio ufficio secondo le istruzioni ricevute, e lo svolgimente esecutorio del trattato di Berlino proverà che da essi non vennero dimenticati gl'interessi e l'onore della grande Nazione, di cui furono i rappresentanti nell'Areopago europeo.

Telegrammi successivi da Costantinopoli cercano attenuare l'importanza della congiura testè scoperta contro il Sultano; ma aspettiamo che da altre fonti siano meglio chiariti e la notizia prima, ed i schiarimenti.

I diari inglesi esprimono la loro indignazione contro la Russia, perchè la missione russa non è ancora partita da Cabul. Anche questo fatto, unito ad altri indizii, serve per essi a provare come la politica russa sia tuttora nebulosa, e come meritano scarsa fede le ripetute assicurazioni pacifiche.

Notizie interne.

Fu spedito alle Prefetture del Regno l'ordine di esculsione dei seguenti individui stranieri dall'Italia: Bianchi Francesco, da Presburgo, d'anni 52 — De Keiser Carlo, di Gand — Minke Enrico, di Germania, 20 — Paulus Venceslao, di Sendau, 18, — Krasti Giovanni, di Germania, 51 — Deskelman Giuseppe, di Germania, 40 — Beuff Giacomo, francese 28 — Minhot Pietro, francese, 54 — Bierscheb Enrico, di Germania, 19 — Giraudin Giulio, di Marsiglia, 33 — Cenchi Giuseppe, austriaco 28.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d' Italia*: In Vaticano la notizia della caduta del ministero venne accolta con somma soddisfazione, ed il papa stesso al sentirla disse: *Sia benedetto Iddio.*

— Leggesi nell' *Avvenire*: Siamo in grado di smentire formalmente la voce sparsa che nel Ministero di agricoltura, industria e commercio si siano fatte nomine e promozioni d'impiegati. Durante il breve periodo che l'on. Pessina presiedette detto Ministero, non avvennero promozioni, nè si fecero nomine di sorta.

— In seguito ai rapporti degli ispettori del Catasto, i quali segnalarono quasi dappertutto un grande deperimento dei registri e delle mappe tenute con poca cura e affidate molte volte senza alcuna precauzione ai privati, fu richiamata con apposita circolare dal Ministero delle Finanze l'attenzione degli ufficiali di custodia su una precedente istruzione che vietava la consegna delle mappe ai privati, lasciando loro solo il diritto di prenderne visione, ma in presenza dell'impiegato.

— Sella avrebbe posto per condizione dell'appoggio dato, che il terzo ministero Depretis sia diverso assolutamente dai primi due e composto possibilmente da uomini della sinistra moderata e del centro.

— Si assicura che Mac-Mahon abbia mandato il gran cordone della Legion d'onore a Cairoli per la sua condotta nell'attentato di Napoli; ma, essendo sopravvenuta la crisi, si aspetta a dargliela a crisi finita.

— Scrivono da Napoli, 15: Sono stati notificati a Passanante l'atto d'accusa e la sentenza di rinvio alla Corte d'Assise. Il pubblico ministero e la sezione d'accusa sono concordi nell'ammettere la responsabilità per il solo reato dell'art. 153 del Codice penale, secondo il quale l'attentato contro il re è punito come parricidio: escludono il mancato omicidio di Cairoli, perchè tanto il Passanante quanto il Cairoli dichiararono sempre che il colpo era diretto ad Umberto. L'accusato non scelse il difensore, nè vuol sceglierlo. Sono già estratti i giurati per la quindicina straordinaria delle Assise, che comincierà il 17 corrente. La causa dell'attentato credesi che verrà dibattuta il 30 del corrente mese.

Notizie estere

Philippovich, giunto a Pest, alloggia nel castello imperiale.

— Un telegramma da Costantinopoli reca che la moglie di Mahmud Damat ottenne la grazia di seguire il marito nell'esilio.

— Si ha da Parigi, 15 dicembre: Discutendosi in Senato il bilancio degli esteri, Gontaut Biron domandò comunicazione del dispaccio con cui venne invitata la Turchia ad eseguire il trattato di Berlino e chiese schiarimenti in proposito. Waddington, con un discorso applauditissimo, spiegò la parte pacifica che in tale questione ebbe la Francia, la quale gode la simpatia di tutte le Potenze. Disse di essere convinto dei possibili pericoli che possono sorgere qualora l'esecuzione del trattato stesso non fosse compiuta per la primavera; e di sperare tuttavia che se ne scioglieranno le difficoltà. Dimostrò come la tradizione della Francia sia quella di sostenere la Grecia, e di aver fiducia che le pratiche riusciranno felicemente. Comunicherà dopo i documenti. Discutendosi il bilancio dell'interno, De Larcy fece una violenta interpellanza sulle persecuzioni che ebbero luogo contro i clericali in occasione delle famigerate dimostrazioni di Marsiglia. Marcère difese con grande energia le autorità, affermando che quelle processioni presentavano un carattere provocatore, e che il Governo ha diritto di impedire l'agitazione di un partito che contrasta colle più fortunate conseguenze della rivoluzione. Baragnon replicò osservando che qualora prevalessero i principii esposti da Marcère si sopprimerebbe la libertà di coscienza e la Francia intera sarebbe sconvolta.

DALLA PROVINCIA

La *Patria del Friuli* non amò mai di alimentare i pettegolezzi de' piccoli paesi con la accoglienza di corrispondenze che le erano offerte per iscopo partigiano. Però a questa regola pur dovette talvolta fare qualche eccezione, specialmente quando taluno, noto alla Direzione, assumeva la piena responsabilità di scritti che potevano urtare qualche suscettibilità. Appunto per questo motivo accolse di recente due corrispondenze in due Comuni della Carnia, una da Enemonzo, e l'altra da Amaro. In quelle corrispondenze parlavasi di cose amministrative; e quella da Enemonzo più specialmente era dettata in termini generali, sebbene potesse benissimo comprendere nelle sue censure eziandio le condizioni di quel Comune.

Ebbene? Ricevemmo lettere, da cui abbiamo appreso che si vuole da taluno muover querela per quelle due corrispondenze, quasi osservazioni sulle cose comunali, e su coloro che vi hanno mano in pasta, fossero in opposizione a quella onesta libertà che ci è concessa dalla Legge sulla stampa! Sta a vedere che Sindaci e Segretari comunali pretenderanno all'inviolabilità, mentre la stampa discute ogni giorno liberamente l'operato dei Ministri, dei Prefetti e degli alti funzionari dello Stato! Sta a vedere che la stampa non potrà occuparsi delle amministrazioni di que' Comuni che vanno per la peggio, com'è noto all'Autorità tutoria e prefettizia! E nemmeno potrà parlare di fatti cogniti a tutti gli amministrati di que' Comuni!

Noi (quantunque ci piace sia serbato il decoro della stampa) non vogliamo volontariamente sottoporci a queste restrizioni; anzi da ora in avanti, più che in passato, ci occuperemo della vita dei nostri Comuni rurali, de' quali non pochi abbisognerebbero di riformare la propria azienda, e di maggior vigilanza delle Autorità.

Anzi, a questo proposito, noi crediamo che il Prefetto conte Carletti dovrebbe delegare qualche funzionario di sua fiducia a visite periodiche di que' Comuni, riguardo ai quali sono più insistenti le voci che l' amministrazione non va liscia. Nello scorso anno il Prefetto fece personalmente la visita a qualche Municipio, o vi mandò un suo rappresentante. Ma queste visite non bastano, e no vorremmo che una regolare ispezione venisse fatta di tratto in tratto in tutti i Municipii. I quali pur troppo giovandosi di quella autonomia che loro è assentita dalla Legge, non di rado trascurano tutte le guarentigie d'una savia amministrazione.

Prima le Fabbricerie, poi le Opere Pie furono oggetto alle cure del Prefetto; ora a lui raccomandiamo vivamente qualche provvedimento a tutela dell'amministrazione dei Comuni.

Ampezzo, 12 dicembre.

Finalmente questa mane abbiamo trovata la neve alta circa trenta centimetri.

Tosto il sorvegliante stradale si è data cura di aprire la comunicazione con Tolmezzo. Sia benedetto lui e la Provincia che paga! Meglio la neve che la pioggia. Almeno colla neve, lungo le strade provinciali, la vita non corre paricolo.

D' altro canto, io mi sento tentato di esclamare:

« Nuovi tormenti e vecchi tormentati. »

Una volta era il solo torrente Degano che ci tormentava, come anche adesso ci tormenta. Tanto è vero che durante l' ultima piena mancò di ponte per ben dodici giorni. Ma ora, quando la pioggia si permette di cadere a catinelle, ci si presenta un passaggio ancora peggiore fra Ampezzo e Midiis. I due torrenti Ferria e Lumiei si uniscono per rovesciarsi sulla strada costeggiata dal colle Cuviis, mettendo a pericolo ruotabili e pedoni. Senza narrare i tanti casi successi lungo l' autunno, basti ricordare che in ottobre due Dottori, in novembre uno illustrissimo signor Sindaco arrischiarono la pelle. Ma ora, grazie al buon Dio, al bravo sorvegliante ed ai contribuenti, vogliamo sperare che, almeno fino in primavera, non correremo più pericolo di annegarci.

Quel passaggio, fino a pochi anni, si mantenne libero. Da poco in qua venne dalle piene interrotto. V' ha chi dice (ma sotto voce e di soppiatto, per tema di prendere del mentitore, e di venir radarguito a non esprimersi in termini esagerati e sconvenienti) che se si fosse provveduto davvero qualche anno addietro, si sarebbe speso la metà di quanto costarono ripetuti lavori provvisorj, oggi fatti, domani distrutti, i quali serj provvedimenti si renderanno sempre più dispendiosi. Oh se si potesse dire tutta la verità! Ma la verità fa male a chi non vuole sentirla, come la luce ad occhi affetti da oftalmia.

Facciamo pure silenzio. Intanto abbiamo la neve, e siamo sicuri, e non c' è ragione di occuparci dell' avvenire.

Al Sindaco di Feletto Umberto pervenne dal Ministero dell' interno la seguente:

Roma, 10 dicembre.

Fu mia particolare premura il far pervenire al Nostro Augusto Sovrano l' affettuoso indirizzo dalle S. S. L. L. trasmessomi in occasione dell' esecrabile attentato commesso contro la preziosa vita di Sua Maestà.

Tale manifestazione tornò ben gradita all' animo nobilissimo del Re, che si è degnato graziosamente incaricarmi di rendermi presso le S. S. L. L. interprete dei suoi Reali ringraziamenti.

Io m' affretto pertanto a porgerli alle S. S. L. L. in adempimento alla Sovrana disposizione, mentre ho provveduto che nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno sia anche fatto cenno del predetto indirizzo.

Il Ministro: ZANARDELLI.

Rappresentanza Municipale

Feletto-Umberto.

Sappiamo che il ministro della pubblica istruzione ha decretato la istituzione d' una nuova Scuola Magistrale rurale maschile in Gemona con Convitto annesso, e sussidi per gli alunni.

CRONACA DI CITTÀ

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Sulla proposta della Deputazione provinciale contenuta nella Deliberazione 8 corr. N. 4478;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di domenica 29 dicembre 1878 alle ore 11 ant. nella solita sala per discutere e deliberare intorno gli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle formalità di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 16 dicembre 1878.

Il Prefetto — CARLETTI.

Affari da trattarsi.

1. Concorso nella spesa per un monumento provinciale in onore di S. M. Vittorio Emanuele in Udine.
2. Proposta del Consigliere prov. sig. Clodig dott. Giovanni per la coattiva concentrazione di Comuni e Provincie.
3. Domanda di alcuni impiegati provinciali non compresi nella proposta del 20 agosto p. p. per restituzione di somme versate a titolo di ritenuta di nomina e promozione.
4. Proposta di applicare alle allieve interne del Collegio Uccellis in corso di educazione la retta stabilita al momento della loro accettazione, e non quella stabilita dall'articolo 10 del nuovo Statuto.
5. Domanda del Ministero dei lavori pubblici per antecipazione di somme necessarie alla costruzione delle strade carniche.
6. Domanda dell'Accademia di Udine diretta ad ottenere che il sussidio accordato per la stampa dell'Annuario statistico sia portato dalle L. 800 alle L. 1200.
7. Statuto pel Consorzio Rojale del Cellina in Aviano.
8. Transazione nella lite coll' Impresa Spiller relativa ai lavori del ponte sul Cellina.
9. Comunicazione di otto deliberazioni d' urgenza relativo al sussidio governativo domandato dai Comuni di Ciseriis, Meduno, Magnano, Artegna, Martignacco, Ligosullo, Paluzza, Cercivento, Ravascletto, Chiusa Forte per costruzione di strade obbligatorie.
10. Comunicazione del resoconto del fondo territoriale riferibile all'epoca da 1 luglio 1877 a tutto giugno 1878.
11. Sulla proposta del Consiglio notarile di Pordenone di sopprimere i due posti di Notaio in Azzano Decimo e Montereale.
12. Regolamento forestale.
13. Sulla proposta ministeriale della concentrazione o meno dell' Ufficio del Genio governativo e provinciale.
14. Domanda del dott. Franzolini per restituzione di fondo per la pensione.
15. Sul bisogno di sollecitare provvedimenti esecutivi circa alle due strade provinciali carnico-cadorine nella parte che spetta alla Provincia di Belluno. — Proposta del Cons. Facini.
16. Sulla strada provinciale attraversante l' abitato di Tolmezzo.

Sul concorso dei Comuni nelle spese per il culto. Parecchie decisioni del Consiglio di Stato hanno ritenuto ancora operative nelle Provincie Venete le disposizioni del Governo Austriaco sul concorso dei Comuni nelle spese per il culto.

Con tutta riverenza dovuta all' illustre Consesso, ed alle Autorità amministrative che ne hanno seguito i responsi parmi sia facile dimostrare che quelle disposizioni vennero abrogate dal decreto 4 novembre 1876 che ha qui pubblicate le disposizioni *ivi contenute* della Legge sull'amministrazione comunale e provinciale 20 marzo 1865 N. 2248 all.° A.

Questa legge dispone in via transitoria (art. 237) essere obbligatorie per i comuni le spese per la conservazione degli edifici servienti al culto pubblico, fino a che non sia approvata una legge che regoli le spese del culto.

Ma questo articolo non è riportato nel decreto 4 novembre 1866.

Perchè il legislatore lo ha ommesso?

Applicando la nota regola *quod voluit expressit, quod noluit facuit*, devesi ritenere abbia voluto *obbligatorie* per i Comuni soltanto le spese enumerate nell'articolo 116 e che non abbia voluto, neanche in via transitoria, applicare l'articolo 237 nelle venete Provincie.

La quale opinione, oltrechè dei comuni principii di ermeneutica, è appoggiata dalla considerazione, che, se gli edifizi servienti al culto formano parte del patrimonio comunale, la spesa della loro conservazione è prevista dall'art. 116, e se non è patrimonio del Comune, ci pensi il pubblico istituto o corpo morale che ne sia proprietario.

Nè potrebbe dirsi contenuto il disputato obbligo nell'ultimo alinea dell'art. 116 che comprende in massa tutte le altre spese poste a carico dei comuni da *speciali disposizioni del Regno*, avvegnacchè niun' altra speciale disposizione del Regno, eccetto l'art. 237 su citato, abbia addossato ai comuni siffatti oneri. D'altronde lo stesso Consiglio di Stato è di questo avviso, se dice conservasi in vigore il provvedimento austriaco.

Oltre poi all'effetto portato della legge nuova di abrogare ogni altro antecedente, l'art. 259 del decreto 4 novembre 1866 dichiara assolutamente cessate tutte le leggi al decreto contrarie. Ora, se il decreto all'art. 116 dichiara *obbligatorie* soltanto le spese ivi enumerate, ogni altra spesa deve ritenersi non obbligatoria.

Ad illustrare l'argomento riporto un brano della relazione fatta alla Camera dei Deputati dall'onor. Restelli quando venne discussa la legge 20 marzo 1865. — « Fu poi mutato l'articolo del progetto » Buoncompagni, laddove erano dichiarate spese ob» bligatorie pel Comune quelle pel culto e per i » cimiteri, a norma delle leggi e consuetudini. A» dottando questa formola ha temuto la vostra » Commissione di sanzionare un' ingiustizia. Le » leggi e consuetudini vigenti in questo argomento » nelle varie provincie d' Italia sono assai diverse. » Vi sono Provincie in cui i Comuni concorrono alle » spese non solo di manutenzione degli edifizi de» dicati al culto, ma anche alle spese dei riti in» terni delle chiese e delle funzioni religiose. Vi » hanno altre Provincie in cui i Comuni sopperi» scono soltanto alle une od alle altre spese, ed altre » in cui vi concorrono soltanto sussidiariamente in » quanto, cioè, vi abbia insufficienza di altri mezzi » per provvedervi. In nessuna parte d' Italia poi, » che sia a nostra notizia, i Comuni concorrono a » spese di culti diversi dal cattolico. Ora noi non » comprendiamo come, trattandosi di spese obbliga» torie, si possa immaginare senza ingiustizia un » diverso trattamento fra Comune e Comune; non » comprendiamo come senza ingiustizia gli acattolici, » gl' israeliti o qualunque altro religionario debba » concorrere alle spese del culto cattolico, mentre » i cattolici non concorrono alle spese del loro » culto. Se finora le leggi e le consuetudini non » hanno riparato a questa ingiustizia, perchè non » vorremmo noi provvedere? Del resto ci pare che » sia principio consono alla libertà dei culti ed alla » libertà di coscienza, che le spese di culto non » sieno obbligatorie, o lo siano nella minor misura » possibile e con trattamento eguale di tutti i culti. » Per queste considerazioni abbiamo proposto di » porre fra le spese obbligatorie dei Comuni, al» l'art. 116, le spese pei cimiteri, e di stabilire, per » disposizione transitoria all'art. 237, che solo finchè » non sia approvata una legge che regole le spese » del culto, siano ritenute obbligatorie quelle per la » conservazione degli edifizi servienti al culto pub» blico, nel caso d' insufficienza di altri mezzi per » provvedervi, senza distinzione così tra culto e culto, » e senza riguardo alle leggi e consuetudini che » fossero in vigore nelle diverse parti d' Italia. » — Dovendosi ritenere che la legge 20 marzo 1865 abbia abrogato ogni altra legge e consuetudine vigente nel Regno quando fu pubblicata, deve dirsi lo stesso per identità di ragione del decreto 4 novembre 1866 a riguardo delle nostre Provincie.

E se questo decreto ha omessa la disposizione transitoriamente inserita nella legge 1865, è segno evidente che il legislatore, progredendo sulla via tracciata dall'on. Restelli ed addottata dal Parlamento, ha voluto riparare e togliere l'antica ingiustizia, per la quale, in ossequio ad uno dei varii culti, erano costretti i dissidenti a sostenere le spese di un culto da essi non professato, con manifesta violazione della proclamata libertà dei culti e di coscienza.

Avv. Fornera.

La festa scolastica dell' Istituto tecnico. Domenica, come annunciammo, alla presenza delle Autorità e Rappresentanze, dei Presidi e docenti di altri Istituti, e di parecchi cittadini si distribuivano i premi agli alunni dell' Istituto tecnico. Il programma della festa comprendeva alcune parole dell' egregio prof. Nallino, la declamazione di due poesie nella lingua tedesca e francese e una breve disertazione di fisica, e fu eseguito appuntino tra i plausi dell' uditorio. Ma, piuttostochè occuparci di esso, diamo (a loro onore) i nomi degli allievi distinti, e facciamo rimarcare che nello scorso anno scolastico 1877-78 gli alunni dell' Istituto furono 98, e di più 16 frequentarono le lezioni come uditori, e che gli esami finali diedero risultati soddisfacenti.

Allievi premiati.

Anno in comune, corso I. Fedele Antonio — menzione onorevole in Disegno. Bettina Umberto — menzione onorevole in francese.

Sezione di Agronomia, corso II. Ferigo Cesare — premio di II grado.

Sezione di Agrimensura, corso II. Maddalena Luigi — premio di II grado. Pesamosca Vittorio — premio di III grado.

Sezione di Agrimensura, corso IV. Zille Giovanni — premio di II grado. Brida Aristide — premio di III grado.

Sezione Fisico-Matematica, corso II. Cantarutti Giov. Batt. — premio di II grado. De Toni Lorenzo — menzione onorevole in disegno.

Sezione Fisico-Matematica, corso III. Cucchini Erminio — menzione onorevole generale.

Sezione Fisico-Matematica, corso IV. Trevisan Carlo — premio di I grado.

Sezione di Commercio e Ragioneria, corso II. Muzzatti Girolamo — premio di II grado. Bonassi Giuseppe — premio di III grado. Battistig Carlo — menzione onorevole in tedesco.

Sezione di Commercio e Ragioneria, corso III. Del Bianco Domenico — premio di II grado. Bettina Carlo — menzione onorevole in computisteria, geografia, storia, tedesco e fisica.

Sezione di Commercio e Ragioneria, corso IV. Sbroiavacca Luigi — premio di I grado. Muzzati Giovanni — menzione onorevole generale. Bertolini Angelo — menzione onorevole in italiano e diritto. D'Alvise Pietro — menzione onorevole in computisteria.

L'on. Giambattista Billia, per quanto leggiamo nel *Bacchiglione* di oggi, trovasi a Padova, dove insieme ad altri illustri deputati di Sinistra ed Avvocati del Foro Patavino, difenderà quel Giornale in un processo incoato dal Pubblico Ministero per la pubblicazione di un *Manifesto dell' Internazionale.*

Banchetto. Un'impressione vivissima produsse l'annunciata evasione del patriota **Antonio Tabai.**

Ieri a un'ora pomeridiana i numerosi amici si avviarono alla *Birraria Concordia*, onde stringere quella mano che seppe con coraggio inaudito aprirsi le ferree porte del carcere austriaco.

Fu un convegno cordiale tra commilitoni, i quali vollero festeggiare il felice avvenimento con l'esposizione della Bandiera Nazionale al verone della Birraria.

Brindisi e discorsi patriotici si pronunciarono dai signori G. Pontotti, P. Modolo, V. Luccardi, F. Olivo, V. Janchi.

Ai brindisi proposti dai sigg. G. Vinci (goriziano) P. Vicentini (triestino) e da altri patrioti corrisposero unanimi gl' intervenuti al fraterno *banchetto*, con altri brindisi a Cairoli ed all' Eroe dei due mondi G. Garibaldi.

Teatro Minerva. Questa sera, martedì 17 dicembre ore 8, la Compagnia di Prosa e Operette comiche del teatro francese diretta dall'artista P. Franceschini darà la prima rappresentazione della Operetta comica in 3 atti e 4 quadri col titolo: **La Granduchessa di Gérolstein.**

FATTI VARI

L'esploratore conte Brazzà. Dopo diciasette mesi di silenzio, giunsero notizie l'altro ieri dell'intrepido esploratore conte P. Savorgnan di Brazzà.

Egli arrivò il 6 di novembre alla costa del Gabon, nel golfo di Guinea, e scriveva che fra due mesi contava di metter piede in Italia.

Speriamo che sarà accolto come merita l'ostinato valore dimostrato nelle sue lunghe e difficili esplorazioni.

Nel tempo stesso abbiamo da Bruxelles che l' Associazione internazionale africana ha ricevuto il 7 il corriere di Zanzibar che gli ha portata la corrispondenza dei viaggiatori belgi nell' interno dell' Africa. I signori Uautier e Dutrieux con 360 portatori hanno lasciato Mproaproa il 15 ottobre per raggiungere il signor Cambier. Il 27 ottobre si trovavano a Mvoumi, nell' Ougogo, dove avevano ricevuto una lettera del signor Cambier che annunziava loro il suo arrivo a Kasisi a due giornate da Ourambo. I signori Uautier e Dutrieux hanno fatto strada col signor Broyon, che, accompagnato da 350 uomini, trasportava ad Ousisi delle vettovaglie destinate alla missione inglese. Tutti e tre godevano buona salute.

La Filossera. Il *Diritto* di ieri, in un articolo intitolato *Difendiamo i nostri vigneti*, dava opportunatamente l'allarme per la *filossera* che minaccia di varcare i nostri confini. Ora, per chi non l' avesse avvertito, aggiungiamo, che pende davanti alla Camera un progetto di legge di iniziativa parlamentare, presentato dall' on. *Griffini* e da altri otto deputati, inteso a combattere il malefico insetto; che quel progetto, ammesso alla lettura degli Uffici, venne effettivamente letto, ma non potè essere svolto, attesa la crisi ministeriale che toglierebbe al Ministro di agricoltura dimissionario, di pronunciarsi sulla presa considerazione senza in qualche modo vincolare la libertà del suo successore.

Lusso di difesa. Nel processo *De Mattia*, l' abate del milioncino beccato al giuoco educatore del Lotto, il sig. Procuratore del Re avea già prodotta la sua requisitoria alla *Camera di Consiglio* specie, di Giudizio di delibazione concludendo per la messa in accusa del prevenuto e complici, vedi *Pungolo* di Napoli del 12. Senonchè il buon prete, il quale oltre al libro dei sogni conosce come pure a menadito anche il Vangelo, memore di quel detto *vigilate, et estote parati*, volle senza perder tempo provvedersi di antecipazione d' una *triplice* difesa nella persona di *tre* avvocati (*omne trinum est perfectum*) eletti fra gli eletti, primi fra i primi del rinomato Foro Napoletano.

Cotesta triade possente, tentò anzitutto un' avvisaglia mercè una *memoria scritta* art. 201 427 C. di P. P. ma visto e considerato che non faceva breccia consigliavasi di arrendere a patti chiedendo, come chiese, ed ottenne, di essere ammesso a *dare alcuni schiarimenti orali (sic).*

A dir vero un rigido interprete del Codice Processando non avrebbe forse così di leggiero capitolato; dico forse, giacchè so bene anch'io che in fondo in fondo le leggi, fatte a maglia, si lasciano compiacentemente raggrinzare o stiracchiare a beneplacito da più o meno validi manipilatori.

Fatto è che i sullodati eccellentissimi rappresentanti il milione De Mattia ebbero amplissimo campo sfolgorare la loro eloquenza sino dal vestibolo del Foro e cioè « prima ancora che il relatore facesse « il suo rapporto alla Camera di Consiglio, l' av« vocato Amore ha parlato due ore (scusate s' è « poco) diffondendosi sull' impossibilità morale e « fisica del De Mattia a commettere il reato e com« battè i risultamenti della prova generica (Vedi *Pungolo* anzidetto.)

Tanto lusso, veniamoci schietti, tanta larghezza di precoce difesa è un' ulteriore riprova (occorresse) della verità eterna, universale di quel proverbio che suona *argent fait tout* ossia *chiave d' oro apre ogni porta.*

E noi continueremo a credere che la legge sia veracemente *eguale per tutti*!

Ultimo corriere

Si faranno al Ministero degli interni due segretariati: uno amministrativo e ne sarà titolare il Monzani, l'altro poliziesco e vi sarà eletto il Lacava.

— Il Corpo diplomatico espresse a Cairoli simpatie e condoglianze pel suo ritiro dal governo.

— Dal Quirinale, dubitandosi che l' incarico dato a Depretis provochi la pubblica disapprovazione, si fece raccomandare a Cairoli rigorosa vigilanza per la tutela dell'ordine pubblico.

— I rappresentanti dell' insurrezione nella Macedonia hanno intenzione di recarsi a Sofia per presentare un *memorandum* sullo scopo dell' insurrezione stessa all'Assemblea nazionale bulgara.

— Vennero fatte altre cento una grazie ai comunisti di Parigi.

— Gambetta è partito per Joigny.

TELEGRAMMI

Bergamo, 15. In questo Collegio Spaventa è stato eletto con voti 756.

Lahore, 15 Roberts ritornò a Alikel dopo una ricognizione sulle alture di Shhutargardan, ove le popolazioni sono amichevoli. Dopo un accomodamento colle tribù Ghilzaio per proteggere la strada di Alikef e Shutargardan, le truppe ritornarono a Kurum. Tranquillità al passo di Kyber. Le truppe indigene ammalate ritornano a Pesciaver. Biddulph occupò il passo di Khojek senza resistenza. Nessun passo occupato dal nemico o da tribù ostili.

Roma, 16. Nulla concluso finora. Non si hanno che ipotesi. Tentasi persuader Bertolè-Viale ad accettare il portafogli della guerra.

Roma, 16. Nulla di positivo. Ad evitare difficoltà affermasi che Crispi e Nicotera sarebbero d' accordo nel rimaner fuori della nuova composizione. Con ciò cercherebbesi di rendere meno viva l' opposizione della destra.

Londra, 16. Lo *Standard* dice che il Governo degli Stati Uniti d'America tratta coi capi della costa occidentale dell' Africa per stabilirvi Stazioni commerciali.

Il *Daily News* ha da Pesciaver: Browne si avanza senza resistenza verso Jeltahabad.

ULTIMI.

Vienna, 16. Gli uomini più influenti del Reichsrath austriaco si mostrano in questi giorni malsofferenti della crisi ministeriale che dura già da sei mesi. Dichiarano che, dopo sei mesi dacchè le dimissioni vennero date ed accettate dall' Imperatore, sarebbe tempo di costituire un ministero stabile che abbia il suo appoggio nella maggioranza della Camera. Sono false le voci messe in giro che Depretis abbia accettato l' incarico, e meno ancora è vera la notizia che egli sia alla vigilia di costituire un nuovo Gabinetto, particolarmente dopo le difficoltà insorte nelle trattative col Divano. La situazione si fa ogni giorno più seria e pericolosa per la tranquillità interna, e l' unica soluzione possibile nel concetto degli uomini serii ed influenti, sarebbe la dimissione del conte Andrassy, il quale non è più sostenuto nemmeno dalla delegazione magiara.

Roma, 16. Assicurasi che Bertolè-Viale e Spantigati rifiutarono i portafogli della guerra e di grazia e giustizia. Continuano le voci assai contradditorie sulle varie liste — Nulla finora vi è di deciso. Parlasi però sempre di Magliani alle finanze, di Depretis all'interno, di Morana ai lavori pubblici, ed ora anche di Tornielli e Robilant agli esteri. Si afferma che il gruppo Nicotera ed altri cominciano a mostrarsi malcontenti, perchè Depretis non vuole alla guerra il Mezzacapo.

Budapest, 16. La Camera approvò il progetto della proroga di un anno sulla legge sull'esercito comune.

Roma, 16. La ricomposizione del Ministero incontra gravi difficoltà. Tutti i gruppi coalizzati pretendono avere per sè i principali portafogli. L'onor. Depretis ebbe un colloquio cogli onorevoli Nicotera, Sella, Crispi e Mordini. Iersera circolava una lista con Magliani alle finanze; Morana ai lavori pubblici; Coppino alla istruzione pubblica; Mezzacapo alla guerra; Brin alla marina; Tajani alla grazia e giustizia, Tornielli agli affari esteri.

Benchè pregato personalmente dal Re, l'onor. Farini non ha voluto entrare nella nuova combinazione. Egli avrebbe anzi deciso di dimettersi dalla presidenza della Camera, alla quale fu eletto dalla maggioranza che recò al potere l'onor. Cairoli.

L' on. Depretis sta trattando coi centri per formare un gabinetto di transazione.

Roma, 16. In luogo di Lacava, parlasi di Bardesono a segretario generale nel ministero degl' interni. L' on. Brin rifiutò di riassumere il portafoglio della marina.

Telegrammi particolari

Madrid, 17. I giornali di jeri sera annunciano che il Governo denunciò il trattato con l' Italia.

Il Congresso votò jeri un prestito di 250 milioni di *pesetas*; il Senato approvò la Legge sulla proprietà intellettuale.

Buda-Pest, 17. Ieri sera le Delegazioni si aggiornarono. Il Governo presentò alla Camera ungherese il progetto di Legge per l' incorporazione di Spizza.

Londra, 17. Ieri alla Camera dei Comuni il Ministero della Colonie dichiarò di sperare in una soluzione pacifica nella questione col Re Salus (?). Northcote smentì che l' Inghilterra stia trattando una nuova Convenzione con la Turchia.

Londra, 17. La Camera votò un' indirizzo alla Regina ad esprimere le sue condoglianze per la morte della principessa Alice.

Northcote dichiarò di rinunciare al progetto di credito per soccorrere le vittime dell' insurreziona del Rodope.

Roma, 17. Nulla di positivo, tranne l'accettazione del portafoglio delle finanze per parte del Senatore Magliani. Ieri sera Depretis conferì a lungo con Minghetti e Lanza. Egli ebbe sinora molti rifiuti. Confermasi che l'on. Farini si dimette da Presidente della Camera.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 dicembre

Rend. italiana	83.85.—	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	22.07.—	Fer. M (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.35.—	Banca To. (n.°)	655.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	708.25
Az. Tab. (num.)	836.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 14 dicembre

Inglese	94.5[8	Spagnuolo	14.1[8
Italiano	74.5[8	Turco	11.5[8

VIENNA 16 dicembre

Mobiliare	229.75	Argento	—.—
Lombarde	97.25	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.85
Austriache	255.25	Ren. aust.	62.75
Banca nazionale	782.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.50	Union-Bank	—.—

PARIGI 16 dicembre

3 0[0 Francese	76.24	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	112.87	» Romane	274.—
Rend. ital.	75.77	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	146.—	C. Lon. a vista	25.32.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	94.68
» Romane	73.—		

BERLINO 16 dicembre

Austriache	390.—	Mobiliare	115.—
Lombarde	442.—	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116.85 Argento 100.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 16 dicembre

Rendita italiana 83.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.02 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 16 dicembre

Rendita pronta 83.70 per fine corr. 83.80.
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.58 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.01	a 22.02
Bancanote austriache	» 235.50	» 236.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.0	746.4	746.9
Umidità relativa	67	59	72
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	4.7	4.7	1.0
Vento (direz.	E	calma	N E
Vento (vel. c.	1	0	1
Termometro cent.°	1.4	1.5	—2.4

Temperatura (massima 3.6 (minima —.3.9
Temperatura minima all'aperto —.7.4

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.